

Partono i bastimenti...

1



*Ufficio Studi Gruppo Forza Italia-Berlusconi Presidente-UDC
Senato della Repubblica Tel. 06/67062963 - 4574 - 5645 - 5649
ufficiostudiforzaitalia@senato.it*

- I numeri della nuova emigrazione italiana, quella spinta dalla crisi iniziata nel 2007, sono impressionanti.
- Gli iscritti all'Anagrafe Italiani Residenti all'Estero (AIRE) sono attualmente 5,3 milioni, un dato probabilmente non corrispondente al vero numero degli emigrati perché sono tanti gli *expat* che tardano ad adeguare la loro situazione anagrafica, non essendo ancora certi della scelta compiuta.
- Anche secondo il rapporto dell'Istituto di Studi Politici "San Pio V" – IDOS, gli italiani che vivono stabilmente all'estero sarebbero molto più numerosi di quelli registrati.
- Il fenomeno sfugge alla nostra percezione perché oggi le persone, anche intere famiglie, partono alla spicciolata e non offrono più lo spettacolo dei treni gremiti degli anni '50 o delle navi in partenza da Genova o da Napoli a cavallo tra Ottocento e Novecento.



- Il danno è enorme anche perché a partire sono le persone più avventurose e con più iniziativa che dovrebbero essere il motore del progresso del Paese.
- Un grande patrimonio umano lascia l'Italia portando altrove il proprio bagaglio di conoscenze e la propria intraprendenza.
- L'età di chi è partito dall'Italia nell'ultimo anno – secondo i dati comunicati dalla *Fondazione Migrantes* – è ulteriormente diminuita, i più hanno fra i 18 e i 34 anni – e questo dovrebbe preoccuparci moltissimo perché significa un ulteriore passo verso il baratro demografico con tutte le ricadute che il fenomeno avrà, tra l'altro, da qui a venti anni, sul *welfare*.
- In base ai dati diffusi dalla *Fondazione Migrantes*, possiamo affermare che "***l'unico territorio nel quale demograficamente il numero dei cittadini italiani è in aumento è l'estero***".
- Si deve inoltre considerare il danno all'erario consistente nel mancato gettito perché i redditi degli espatriati vengono tassati all'estero ed il mancato rientro dell'investimento pubblico costituito dalla



formazione scolastica e universitaria fornita agli italiani emigrati.

- **Il costo dell'intero ciclo di studi, incluso il conseguimento della laurea, si stima sia per lo Stato di circa 150.000 euro per ogni studente** cui si devono aggiungere le spese sostenute dalle famiglie, incluse quelle per la frequenza delle istituzioni private.
- **A causa delle migrazioni, secondo il Centro Studi di Confindustria, ogni anno l'Italia perde 5,6 miliardi di euro che ha speso per l'istruzione**, pari a un decimo dell'intera spesa sostenuta dallo Stato per tale settore.
- Un gran numero di giovani italiani laureati o professionalizzati, che si reca all'estero per completare il proprio ciclo di studi o la propria formazione, non fa rientro in Italia o lo fa per breve tempo preferendo trasferirsi, successivamente, in un paese che offra maggiori opportunità di lavoro anche in termini retributivi.
- Il Ministro Plenipotenziario Luigi Maria Vignali, Direttore Generale per gli Italiani all'Estero del



MAECI, recentemente audito dalla Commissione Esteri del Senato, ha affermato che **i nostri concittadini all'estero sono circa 6 milioni di cui 1 milione ha lasciato l'Italia negli ultimi 5/6 anni.**

- Secondo le informazioni fornite dal dottor Vignali, **la metà degli italiani all'estero ha meno di quarant'anni e solo il 40% di questi sono laureati** (smentendo l'opinione che si tratti prevalentemente di “cervelli in fuga”; ma bisogna anche considerare che, in Italia, la percentuale di laureati nella fascia d'età tra i 25 ed i 34 anni è solo del 26%).
- Secondo il Direttore audito, inoltre, **la perdita finanziaria connessa all'emigrazione corrisponderebbe a circa 14 miliardi di euro l'anno.**
- Nello stesso ciclo di audizioni, la dott.ssa Licata, della *Fondazione Migrantes*, introducendo il *Rapporto Italiani nel Mondo*, ha affermato che **dal 2006 al 2019 la mobilità italiana è aumentata del 70,2%** e che questa attualmente interessa principalmente i giovani (18 – 34 anni) e i cosiddetti giovani-adulti che rappresentano il 24,3% degli *expat*, molti dei quali



hanno perso il lavoro ed hanno un'età compresa tra i 35 – 49 anni.

- Le partenze avvengono maggiormente dal Nord; anche nel corso del 2019 la Lombardia si è classificata come la regione da cui emigrano più italiani, seguita dal Veneto e dal Piemonte.
- Per quanto riguarda il fenomeno delle migrazioni interne, si deve rilevare che, se negli anni del secondo dopoguerra i flussi verso le regioni centro settentrionali interessavano soprattutto la manodopera agricola, nell'ultimo decennio il 70% di chi parte dalle regioni meridionali e insulari ha un livello d'istruzione medio – alto.
- Svimez (Associazione per lo sviluppo dell'Industria nel Mezzogiorno) ha stimato che per il Sud questa mobilità ha un costo di 3 miliardi di euro all'anno.
- L'Italia non può diventare un paese di pensionati poveri e la Politica dovrà trovare soluzioni coraggiose ed efficaci, al di là degli interventi assistenzialistici a pioggia, come quelli proposti dagli ultimi due Governi.



- La precarizzazione del lavoro, le retribuzioni, talvolta, sotto la soglia della sopravvivenza, la mancanza di provvidenze pubbliche e private a favore della casa, della maternità e del lavoro femminile sono le cause dell'emigrazione forzata.
- Anche la viscosità nella progressione di carriera e negli aumenti di retribuzione, sia nel pubblico che nel privato, a tutto vantaggio dei dipendenti *senior*, incoraggia coloro che hanno un'età compresa tra i 30 e i 40 anni a giocare le proprie carte all'estero, in ambienti di lavoro più dinamici, che offrono prospettive di carriera più rapide e consentono una progettualità familiare.
- Lo Stato dovrà fare la propria parte con riforme che favoriscano la stabilizzazione dei posti di lavoro, l'abbattimento del cuneo fiscale e della tassazione sulle famiglie, la realizzazione di abitazioni a prezzi agevolati e di asili nido e scuole per l'infanzia che liberino la forza lavoro delle donne.
- Le aziende, da parte loro, devono rendersi conto che la vera concorrenza si fa sul terreno della qualità e dell'innovazione e non solo su quello dei risparmi sul



costo del lavoro, perché, oltretutto, il “*poor worker*” non spende ed il lavoratore precario non può indebitarsi per progettare il suo futuro, con evidente danno per il mercato interno.

- In questo quadro sembrano paradossali i dati forniti qualche giorno fa da *Unioncamere – Excelsior*, secondo i quali sarebbero attualmente disponibili, su tutto il territorio nazionale, in particolare nel settore manifatturiero, più di un milione di posti di lavoro, dei quali, però, circa il 30,6% rimarrebbe vacante per mancanza di candidati.
- I profili che le aziende non riescono a trovare riguardano soprattutto le lauree nelle cosiddette discipline *stem* (science, technology, engineering and mathematics). Mancano, infatti, all’appello, tra gli altri, data scientist, data analyst, ingegneri informatici, chimici, esperti di marketing e operai specializzati.
- La causa della mancata copertura dei posti di lavoro disponibili, quando non sia individuabile nella poca attrattività dell’offerta, potrebbe risiedere in un disallineamento tra la formazione e le effettive richieste del mercato del lavoro.



- Sembrerebbe in atto uno scollamento sempre più marcato tra la scuola e il mondo produttivo, in questo senso si dovrebbe riconsiderare la cosiddetta alternanza scuola - lavoro, affinché le esperienze degli studenti non siano destinate ad attività lavorative di basso profilo ma incidano sulla qualità della formazione.
- Potrebbe essere utile un'opera di orientamento e di informazione rivolta ai giovani e alle famiglie volta a effettuare scelte più in linea con le future esigenze del mondo dell'impresa.
- Non si possono poi sottovalutare i dati *ISTAT*, che indicano che in Italia, contrariamente a quanto avviene in altri paesi europei dove la rete dei servizi educativi per l'infanzia è più diffusa e accessibile, soltanto il 50,4% delle donne in età lavorativa svolge un'attività retribuita, con un significativo divario tra il Nord e il Sud. La scarsa partecipazione femminile al mondo del lavoro costituisce, ancora oggi, di fatto, un freno all'economia e, paradossalmente, alla stessa natalità.



- Le motivazioni sono note: difficile conciliazione degli impegni professionali con quelli familiari, la persistente disparità di trattamento retributivo tra uomini e donne e la mancanza di una diffusa rete di asili nido.
- Si consideri, oltretutto, che con l'ultima manovra approvata dalla maggioranza **Le famiglie con valore ISEE superiore ai 40.000 euro hanno perso il diritto al contributo per gli asili nido.**
- Anche le provvidenze, decise dal Governo con la legge di bilancio, a favore delle famiglie con valore ISEE inferiore ai 40.000 euro che intendano iscrivere i figli agli asili nido sono lodevoli, ma rientrano nella categoria del *whishful thinking* perché il numero di asili nido disponibili è complessivamente irrisorio e il costo della retta nelle strutture private, soprattutto nei capoluoghi di provincia, raggiunge cifre che per la frequenza giornaliera a tempo pieno possono superare i 700 euro mensili, inoltre perché, parimenti irrisorie, sono le risorse impegnate nell'opera di ristrutturazione o di costruzione di edifici pubblici destinati a quello scopo.



- Attualmente, secondo i dati forniti dalla *Fondazione Openpolis* (su fonte Istat) **il servizio di asilo nido è disponibile per meno del 25% dei bambini italiani** e ciò con forti differenze tra regioni che passano dal 6,6% della Campania al 42,30% della Valle d'Aosta.
- In questo contesto si deve valutare positivamente l'avvio dell'iter parlamentare, presso la Commissione lavoro della Camera, del ddl presentato da Forza Italia, a prima firma della Presidente Gelmini (*Misure a sostegno della partecipazione delle donne al mercato del lavoro e per la conciliazione delle esigenze di vita e di lavoro. AC 1675*), che prevede una serie di interventi finalizzati a favorire una piena partecipazione delle donne al mondo produttivo.
- Il provvedimento introduce, tra l'altro, importanti novità in tema di lavoro agile temporaneo, legato a specifiche esigenze familiari delle lavoratrici; riconosce loro l'accesso anticipato alla pensione in ragione di un anno per ciascun figlio nel limite di 4; prevede ulteriori sgravi fiscali per le lavoratrici residenti nei territori più svantaggiati; interventi per il potenziamento e la riqualificazione di strutture destinate agli asili nido e alle scuole dell'infanzia;



l'esenzione totale dell'imposta sui redditi per i primi tre anni per gli operatori privati che avviino tali servizi e attività di baby parking e per le scuole dell'infanzia parificate.

- La Presidente Anna Maria Bernini si è fatta promotrice, insieme al Gruppo Forza Italia, di un'iniziativa legislativa a favore delle giovani generazioni, presentando Il ddl (*Disposizioni in materia di sostegno alle giovani generazioni, finalizzate all'autoimprenditorialità, all'alta istruzione, al rientro di cittadini emigrati meritevoli e alla mobilità interna per fini di ricerca. AS 1513*).
- La proposta intende utilizzare buona parte degli 8 miliardi destinati al reddito di cittadinanza per iniziative che consentano di avviare i giovani al mercato del lavoro, sostenerne l'imprenditorialità, l'avvio di *start-up* e premiare chi eccelle negli studi.
- La norma prevede, tra l'altro, la riduzione del cuneo fiscale, per un massimo di sei anni, per i datori di lavoro che assumano giovani di età non superiore ai 30 anni e il dimezzamento della contribuzione previdenziale a carico delle imprese, per un periodo



massimo di tre anni, nel caso in cui assumano, con contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti, giovani che abbiano acquisito particolari competenze all'estero.

- Si prevedono provvidenze anche per le *start-up* innovative, che sono esentate, per il primo esercizio successivo a quello dell'anno in cui è iniziata l'attività, dal pagamento di qualsiasi tassa, imposta e tributo; inoltre, presso il Ministero dello sviluppo economico, è istituito il Fondo *StartItalia*, finalizzato all'erogazione di finanziamenti a tasso agevolato per queste nuove imprese.
- Per favorire il completamento del percorso formativo e accelerare l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro, la norma consente agli studenti, che hanno conseguito almeno i due terzi dei crediti previsti dai rispettivi corsi di laurea, di anticipare il periodo di praticantato obbligatorio, qualora previsto per l'abilitazione professionale.
- A favore della formazione è incrementata annualmente la quota del Fondo per il finanziamento ordinario delle università, destinata ad arricchire le



iniziative degli Atenei per il riconoscimento del merito e per la ricerca.

- E' significativa, per la mobilità interna degli studenti italiani, l'istituzione presso il Ministero dell'Università e della ricerca, del *Fondo Erasmus Italia*, con una dotazione di 50 milioni di euro annui, a decorrere dal 2020, che consente di erogare, in base al reddito, contributi, di durata variabile, ai laureandi con tesi specialistica o magistrale e ai laureati per sostenere i costi di master universitari di 1° e 2° livello.
- Il ddl, inoltre, abroga una precedente disposizione, ormai anacronistica, che, contrariamente a quanto avviene negli altri paesi dell'Unione europea, impedisce agli studenti italiani di essere iscritti contemporaneamente a due corsi di laurea.
- Altrettanto importante, per riallineare le competenze professionali di carattere scientifico e tecnologico alle esigenze delle imprese che, come si è detto, spesso non riescono a soddisfare appieno la loro domanda di tecnici diplomati, è il ddl presentato dalla Presidente Bernini con cui si intende potenziare e riorganizzare l'offerta formativa degli istituti tecnici (*Disposizioni*



in materia di potenziamento dell'offerta formativa degli istituti tecnici, nonché norme in materia di percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. AC 1614).

- La norma prevede, infatti, per tali Istituti, il **potenziamento dell'insegnamento delle lingue straniere** e delle risorse destinate alla formazione dei docenti a ciò preposti; per gli Istituti tecnici del settore economico, nell'ambito dell'indirizzo "amministrazione, finanza e marketing", **l'insegnamento di almeno 33 ore di diritto amministrativo**; l'insegnamento della disciplina "*Servizi e terziario avanzato B-3*", un settore considerato strategico per il nostro Paese, capace di offrire nuove opportunità di lavoro.
- Il ddl, alla luce delle criticità emerse, ridefinisce la cosiddetta alternanza scuola - lavoro, rinominata dalla legge di bilancio 2019 "*percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento*".
- Per non penalizzare la didattica frontale le ore riservate ai percorsi per le competenze trasversali, che potranno svolgersi anche all'estero, sono ridotte



complessivamente a 100 e dovranno essere utilizzate al di fuori dell'orario scolastico, durante la sospensione delle attività didattiche, tenendo conto delle scelte, delle discipline che caratterizzano l'indirizzo dell'Istituto.

- Per stabilire un maggior allineamento fra le esperienze formative e il mercato del lavoro, anche nell'ambito della Pubblica Amministrazione, si è prevista, in via sperimentale, per tre anni, la facoltà per i Comuni fino a 15.000 abitanti di richiedere all'Istituto Tecnico del territorio la disponibilità di uno studente.
- Con lo stesso intento si prevede l'istituzione, presso il Ministero dell'istruzione, di un tavolo tecnico permanente, di cui fanno parte anche rappresentanti delle maggiori associazioni produttive, con il compito di predisporre piani didattici quinquennali per gli Istituti tecnici che tengano conto della effettiva richiesta di figure specialistiche da parte del mercato del lavoro.

PER APPROFONDIRE



*Ufficio Studi Gruppo Forza Italia-Berlusconi Presidente-UDC
Senato della Repubblica Tel. 06/67062963 - 4574 - 5645 - 5649
ufficiostudiforzaitalia@senato.it*

Sui costi dell'istruzione si veda il seguente articolo del Sole24ore:

<http://scuola24.ilsole24ore.com/art/scuola/2019-05-31/il-costo-dell-istruzione-resta-occulto---170344.php?uuid=ACtKT1K>

Sugli asili nido si veda l'interessante lavoro della Fondazione G. Brodolini – *Asili nido e sostenibilità finanziaria: una simulazione per l'Italia* – reperibile all'indirizzo

http://www.fondazionebrodolini.it/sites/default/files/pubblicazioni/file/wp11_x_web.pdf

17

Sulla difficoltà delle aziende italiane a reperire tecnici specializzati si vedano i seguenti articoli:

<https://www.lavorolazio.com/in-arrivo-1-milione-di-assunzioni-ma-350mila-profilo-sono-introvabili>

<https://www.ilsole24ore.com/art/lavoro-quel-milione-posti-che-imprese-non-riescono-coprire-ACOMt73>

<https://www.fanpage.it/economia/in-italia-ci-sono-un-milione-di-posti-di-lavoro-liberi-e-nessuno-lo-sa-ecco-perche/>

Sull'indagine conoscitiva sulle condizioni e sulle esigenze delle comunità degli italiani nel mondo, riguardo ai temi trattati in questa sede, si vedano i seguenti resoconti della Commissione esteri:

audizione del Direttore Generale per gli italiani all'estero e le politiche migratorie del MAECI, Luigi Maria Vignali (30/07/19)



http://www.senato.it/japp/bgt/showdoc/frame.jsp?tipodoc=SommComm&leg=18&id=1119913&part=doc_dc-sedetit_pi

audizione del Direttore Generale per la promozione del sistema paese del MAECI, Ministro plenipotenziario Vincenzo De Luca (2/10/19)

http://www.senato.it/japp/bgt/showdoc/frame.jsp?tipodoc=SommComm&leg=18&id=1123806&part=doc_dc-sedetit_pi

audizione di rappresentanti della *Fondazione Migrantes* (20/11/2019)

http://www.senato.it/japp/bgt/showdoc/frame.jsp?tipodoc=SommComm&leg=18&id=1128225&part=doc_dc-sedetit_pi

18

Il testo del ddl del Gruppo Forza Italia a prima firma della Presidente Anna Maria Bernini AS 1513 (Disposizioni in sostegno delle giovani generazioni)

http://www.senato.it/japp/bgt/showdoc/18/DDLPRES/0/1126626/index.html?part=ddlpres_ddlpres1

Il testo del ddl del Gruppo Forza Italia a prima firma della Presidente Anna Maria Bernini AS 1614 (Disposizioni in materia di potenziamento dell'offerta formativa degli Istituti Tecnici)

http://www.senato.it/japp/bgt/showdoc/18/DDLPRES/0/1142363/index.html?part=ddlpres_ddlpres1



